

Presentazione Tavolo di Lavoro Aodv231

L'ampliamento del catalogo dei reati 231 ai
“reati ambientali” ed il
ruolo dell'Organismo di Vigilanza

Avv. Giuseppe Cammaroto
Partner 4Value

- Informazioni generali sul Tavolo di Lavoro
- Principali obiettivi
- Obiettivi di secondo livello
- Difficoltà e peculiarità dell'argomento
- Vincoli ed opportunità
- Struttura del documento
- Spunti di riflessione
- Stato di avanzamento lavori

E' stato costituito alla fine di giugno del 2011 nell'ambito delle iniziative deliberate dall'Assemblea dei soci per l'anno 2011/2012.

-Ha base principale in Roma.

-Si riunisce con cadenza mensile.

-E' composto da 36 persone (tra cui avvocati, ingegneri, docenti universitari, consulenti direzionali, responsabili di funzione aziendali).

-Si articola in sottogruppi (con base a Roma e Milano) per tematiche omogenee (al momento ne sono state individuate 9).

Realizzare un documento di riferimento (position paper) che:

- Analizzi le implicazioni derivanti dall'introduzione dei reati ambientali nel novero dei reati presupposto previsti dal Decreto 231.
- Costituisca una guida utile per tutti coloro che sono chiamati a cimentarsi con la materia in qualità di componenti di Organismo di Vigilanza.

Realizzare un documento che:

-Recepisca tutti i differenti punti di vista e quindi rappresenti la sintesi delle eterogenee professionalità chiamate ad operare sulla tematica in questione.

-Rappresenti, sin dalle prime applicazioni della nuova disciplina, una traccia di riferimento per tutti gli “operatori 231” anche allo scopo di uniformare comportamenti ed orientamenti.

-Costituisca una piattaforma culturale “aperta” da aggiornare ed integrare nel prossimo futuro in relazione ai prevedibili mutamenti normativi o pronunce giurisprudenziali.

- Tematica nuova rispetto al “sistema 231” e quindi assenza di esperienze o di riferimenti specifici soprattutto in giurisprudenza.
- Complessità della struttura normativa di base (art. 25 undecies).
- Complessità e frammentarietà della normativa sostanziale di riferimento (disciplina delle diverse tematiche ambientali).
- Travagliata gestazione del provvedimento normativo (lunga attesa, delusione delle aspettative).

- Esigenze di sintesi connesse alla natura stessa di un documento che si pone come “position paper”.
- Tempi: necessità di fornire risposte concrete in tempi brevi.
- Coerenza con la linea editoriale dell'Aodv231 (rinvio, ove possibile, agli altri paper o TDL) e con le aspettative degli associati.
- Necessità di non disperdere il materiale di studio elaborato dal TDL.

Al fine di perseguire gli obiettivi indicati, è stato pensato un documento suddiviso, sostanzialmente, in due parti:

-Giuridica, contenente una panoramica dei provvedimenti normativi (Decreto 231, Reati presupposto, Normativa sostanziale di riferimento) e le principali connesse criticità specifiche ed in chiave sistemica.

-Operativa, con riflessioni utili per la realizzazione delle specifiche parti del Modello (Mappatura e Protocolli), i riferimenti ai SGA e le indicazioni per l'Organismo di Vigilanza.

In particolare, il documento sviluppa i seguenti argomenti:

- Iter normativo.
- Reati presupposto.
- Implicazioni e criticità per il “sistema 231”.
- Normativa sostanziale di riferimento e e profili di criticità specifici.
- Mappatura delle aree di rischio e protocolli.
- Sistemi di Gestione Aziendale.
- Indicazioni operative per l’Organismo di Vigilanza.
- Flussi informativi (aspetti specifici).
- Attività di verifica e monitoraggio.

Si evidenziano i seguenti spunti di riflessione per i quali si rinvia agli interventi dei relatori che seguiranno:

-Reati presupposto (rinvio).

-Reati colposi (rinvio).

-Costruzione del Modello (rinvio).

-Sistemi di gestione ambientale (rinvio).

-Ruolo dell'Organismo di Vigilanza (rinvio).

Impossibilità di individuare un “driver” di orientamento in:

- Tipologia impresa.
- Criterio dimensionale.

Possibilità di generalizzare la rilevanza delle singole attività o dei singoli processi.

Importanza dello studio dei processi di business (processi contigui ovvero ricorso all’outsourcing).

Focus su processi produttivi.

Analisi dei cc.dd. “processi presupposto” o “processi sentinella”.

Analogie / differenza con normativa sicurezza sul lavoro.

- ✓ Riunioni con cadenza mensile dell'intero TDL.
- ✓ Avvio di tutti sottogruppi.
- ✓ Raccolta del materiale e dei contributi relativi a ciascun sottogruppo (80%).
- ✓ Elaborazione dei contributi pervenuti (60%).
- ✓ Prima bozza di documento entro: dicembre 2011.

Grazie

Riferimenti

Coordinatore TDL: Giuseppe Cammaroto (gcammaroto@4value.it)

Segreteria generale Aodv231: Emanuela Bruzzese (segreteriagenerale@aodv231.it)